

Gli ucraini minimizzano e poi ammettono. I russi stanno prendendo le ultime città-fortezze del Donbass

La stampa mainstream europea e americana comincia a riportare quanto mostrano le mappe militari online. I media non possono più ignorare l'intensificarsi dell'avanzata di Mosca su tutto il fronte, sebbene la sminuiscano evidenziando i problemi delle retrovie russe. E se è vero che nelle ultime settimane i droni ucraini hanno provocato danni in profondità, colpendo raffinerie, impianti industriali e persino edifici civili, è altrettanto vero che adesso dovranno spostare le basi di lancio un po' più a ovest, ricacciati lontano dalle postazioni preferite.

Le città-roccaforti

Nel Donbass vi sono ancora due città di importanza notevole per dimensioni e valore strategico, che ora i russi vedono bene nel mirino: Kramatorsk e Slavyansk. Le forze di Mosca stanno riducendo la distanza dai questi due centri, costringendo gli ucraini a ripiegare e ad arretrare, martellandoli coi velivoli senza pilota e le bombe plananti. Dal 2022 l'esercito di Kiev era ben installato in queste città, divenute vere e proprie roccaforti e basi logistiche per le operazioni di terra e i lanci di droni. Anzi, già dal 2014, con Kostyantynivka definita come "hub avanzato dello sforzo bellico ucraino" già dai primi tempi delle ostilità coi secessionisti filo-russi. Poi, quando l'operazione speciale russa si è concentrata su altre roccaforti come Bakhmut e Toretsk, è servita anche come "oasi" per i soldati stanchi che necessitavano di rifugiarsi rimanendo protetti.

Ma adesso, come [titola](#) Bloomberg, le bombe plananti di Putin stanno riducendo la città-fortezza dell'Ucraina in un cumulo di macerie. Che quelli incorsi non siano semplici scontri o magari il consumarsi dell'avanzata russa, bensì la penetrazione dell'ultima consistente linea difensiva ucraina nel Donbass, lo ammette senza mezzi termini persino il Kyiv Independent. Prima sottolinea la striscia di notizie positive sui colpi inferti dai droni alle raffinerie russe, ma dopo [racconta](#) come sia entrata nel vivo la battaglia per la "leggendaria cintura di fortezze" della regione. E dice anche che i russi stanno effettivamente prendendo la città di Kostyantynivka, forse l'ultimo vero baluardo prima di Kramatorsk. L'autore del reportage, l'australiano Francis Farrell, dice sconcolato che nonostante lo sforzo "titanico" di uomini e mezzi, Kiev non è riuscita a contenere l'onda russa, ma ha solamente pagato un altissimo prezzo in termini di vite di soldati.

Droni e bombe volanti

I russi sembrano quindi aver rotto gli indugi e iniziato effettivamente la campagna estiva. Stanno penetrando nel cuore del territorio della oblast di Donetsk ancora sotto il controllo ucraino. E lo stanno facendo impiegando un gran numero di bombe volanti. Secondo le testimonianze raccolte dalla BBC, i soldati ucraini temono queste ultime ancora più dei velivoli senza pilota. Gli attacchi di artiglieria sono praticamente ininterrotti e stanno rendendo Kramatorsk inabitabile. Pur con un gran numero di perdite, le forze di Mosca si stanno avvicinando. Lo fanno lentamente, spiega un ufficiale ucraino, che stima l'avanzata nemica in 100 metri al giorno. Ma sono inesorabili.

Provano a minimizzare



I media occidentali, imboccati dalle fonti militari ucraine, provano talvolta a minimizzare la gravità della situazione evidenziando come i russi non possano riuscire in fretta a conquistare completamente Kramatorsk. Gli stessi esperti sentiti da Bloomberg si dicono sicuri che non vi è il rischio nel breve periodo di una caduta della città, ma non possono negare come i russi siano comunque così vicini da poterla martellare dal cielo a ritmo regolare. Inoltre evidenziano come i russi stiano ancora faticando per ottenere il controllo completo di altre località meno estese – ma comunque fondamentali sul piano

